

COMUNICATO STAMPA

RICORSO AL T.A.R. VENETO SUL P.U.A. "ORATORIO PIO X^o"

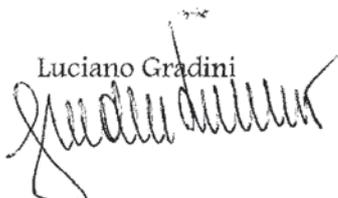
Sono apparse varie notizie sulla stampa di questi giorni relative al ricorso da noi presentato, ma in nessuna è stato dato conto delle ragioni e dei motivi di ricorso. Crediamo, invece, che sia su questo che deve concentrarsi l'attenzione. I motivi sono semplici ed al contempo evidenti.

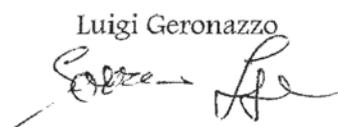
- innanzitutto il Piano Urbanistico doveva essere portato all'attenzione del Consiglio Comunale e non essere tenuto al chiuso della Giunta. Il Consiglio avrebbe potuto dare proprio quei suggerimenti, per migliorare il Piano e renderlo conforme alle regole nel comune obiettivo di realizzare legittimamente gli interventi pubblici e privati, che ci siamo invece visti costretti a inserire nel ricorso. E' vero che una recentissima norma, messa all'interno di una Legge che parla di tante altre cose, stabilisce che i Piani Urbanistici oggi andrebbero solo in Giunta, ma la Legge fondamentale sui Comuni (Testo Unico degli Enti Locali n. 267/2000), mai abrogata, stabilisce che i Piani Urbanistici sono di competenza del Consiglio e per un intervento così importante riteniamo che l'Amministrazione avrebbe dovuto coinvolgere l'organo che rappresenta tutti i Cittadini;
- finché il Piano Regolatore rimane quello che è oggi, dentro a quell'area si può fare solo Oratorio e per circa 12.000 metri cubi; non si possono fare né residenza, né commercio, né attività direzionali (uffici, banche e simili) per cui non si poteva inserire nel P.U.A. il richiamo all'accordo di pianificazione del 2009 che, invece, prevede queste maggiori quantità e queste diverse e ben più remunerative destinazioni; tanto gli Organi ufficiali della Parrocchia quanto il Vicesindaco hanno dichiarato che per il nuovo Oratorio servono tra i 6.000 e i 7.000 metri cubi. cosa se ne fa, allora, la Parrocchia degli altri cubi approvati in Giunta?
- quell'accordo del 2009, poi, è completamente sbilanciato a favore della Parrocchia, che ha avuto senza ragione volumetrie e destinazioni favorevoli, e quindi rende illegittimi gli atti che lo richiamano o lo prendono a presupposto;
- dentro il perimetro del P.U.A. ci sono anche aree dello Stato, cioè di proprietà di tutti i Cittadini e quindi non si vede perché l'Amministrazione statale non sia stata coinvolta nella sua approvazione e tutta la capacità edificatoria sia andata alla Parrocchia.

Questi sono i motivi di ricorso che noi crediamo fondati e che sottoponiamo al Giudice. Se il Comune, da parte sua, ritiene di aver ben operato – e lo stesso dicasi per la Parrocchia – non hanno nulla di che preoccuparsi e dunque non hanno alcun motivo per creare il clima di tensione che, invece, stanno creando.

Per quel che concerne, infine, gli attacchi alle persone, che nulla hanno a che fare col ricorso, ma hanno visto significativamente **uniti Sindaco e alcuni Consiglieri di opposizione**, non possiamo che ricordare ancor oggi le parole di Charles Louis Montesquieu che nelle sue *Lettere persiane* diceva *"nessuno è malvagio gratuitamente; bisogna che vi sia spinto da una ragione, e questa ragione è sempre una ragione di interesse"*.

Portogruaro, 9 novembre 2012

Luciano Gradini


Luigi Geronazzo


Alessandro Florean


RICORSO AL T.A.R. VENETO SUL P.U.A. "ORATORIO PIO X"

Com'è nostro costume abbiamo volutamente evitato ogni commento dopo la proposizione del ricorso al T.A.R. e dei motivi aggiunti relativi al Piano Urbanistico "Oratorio PIO X", nonché al permesso di costruire (che è stato rilasciato non solo per demolire l'attuale struttura ma anche per realizzare il primo stralcio dei nuovi edifici pari a circa 5.500 metri cubi fuori terra e 1.500 metri cubi interrati). Crediamo, infatti, che le questioni affidate alla Giustizia debbano essere risolte solo dai Giudici e non costituire pretesto per dichiarazioni di comodo o attacchi personali che nulla hanno a che vedere con il merito della vicenda.

Abbiamo, però, letto che il Sindaco, l'Amministrazione e la Parrocchia sono certi del fatto loro e di aver operato secondo legalità e ci ralleghiamo delle loro certezze che, però, non sono le nostre.

Dalle loro dichiarazioni e dagli atti abbiamo anche rilevato che secondo il Comune e la Parrocchia l'intero volume che si costruirà in base al Piano Urbanistico (oltre 12.000 metri cubi) sarà ad "Oratorio e servizi ricreativi - culturali"; che l'accordo di pianificazione del 2009 che prevedeva residenza, commercio ed uffici, con 15.000 metri cubi complessivi, oggi non ha alcuna rilevanza e chissà se mai entrerà nel nuovo Piano Regolatore e, ancora, che sarebbe corretto avere rilasciato il permesso di costruire senza alcun pagamento di oneri di urbanizzazione, perché per demolire non serve pagare.

Queste affermazioni ci impongono di intervenire perché sono contrarie alla verità e ai documenti e non è corretto utilizzare l'apparato pubblico per diffondere notizie di tal genere che, se non ci fosse una documentata smentita come quella che intendiamo fare oggi, verrebbero ritenute veritiere solo per il fatto che provengono dall'Ente pubblico o religioso.

Osserviamo dunque:

1. per quale motivo il 23.10.2007, prot. n° 54129, il Parroco di Sant'Andrea Apostolo depositò in Comune un'ipotesi progettuale definitiva relativa all'Oratorio PIO X, approvata dal Consiglio per gli Affari Economici della Parrocchia, in cui veniva scritto che il volume del nuovo Oratorio doveva essere di 6.487,20 metri cubi, come da documento che qui alleghiamo, mentre oggi ci viene detto che tutti i 12.156 metri cubi progettati andranno a nuovo Oratorio? Delle due l'una: o non era veritiero il documento consegnato al Comune il 23.10.2007 (e che la prima Commissione consiliare ha esaminato il 12.12.2007 come da documento ufficiale qui allegato); o non è veritiera l'affermazione che il Comune e la Parrocchia, in causa, sostengono oggi, secondo cui tutti i 12.156 metri cubi nuovi saranno ad Oratorio.
2. Per quale motivo nel maggio 2009 tutti i rappresentanti della Parrocchia hanno dichiarato sul settimanale cattolico "Il Popolo" (edito dalla Diocesi di Concordia - Pordenone) che *"per il nuovo Oratorio, realizzato secondo criteri moderni, servono circa 7.000 metri cubi"* e che *"il Comune prevede un piccolo aumento fino a 15mila, assumendo l'impegno di rendere possibile con il PAT il mutamento della destinazione d'uso in residenziale o direzionale - commerciale, anche per Enti pubblici"* ed oggi, invece, si dichiara in causa che tutti i 12.156 metri cubi vengono destinati ad Oratorio? Delle due l'una: o non corrispondevano al vero le dichiarazioni pubbliche del maggio 2009; o non rispondono al vero le dichiarazioni di oggi fatte addirittura in sede di causa.

3. Per quale motivo nel maggio 2012 il Vicesindaco ha dichiarato pubblicamente e sulla stampa che *"le volumetrie previste per il nuovo Oratorio sono addirittura inferiori a quelle oggi esistenti"* (come da dichiarazione che si allega) mentre oggi viene dichiarato in causa che tutti i 12.156 metri cubi saranno destinati ad Oratorio? Delle due l'una: o non era veritiera la dichiarazione del Vicesindaco del maggio 2009; o non sono veritiere le dichiarazioni di oggi, fatte in causa.
4. Per quale motivo negli elaborati di Progetto del P.U.A. e nella convenzione urbanistica redatta da Notaio (che qui alleghiamo) è stato inserito come parte integrante l'accordo di pianificazione del 2009 che prevedeva, nell'area, 15.000 metri cubi di cui una buona parte a residenziale, commerciale e uffici, se oggi si viene a dire, in causa, che quell'accordo di pianificazione non conta nulla e non produce effetti. Vogliono, il Comune e la Parrocchia, far credere ai Cittadini ed ai ricorrenti che un documento ufficiale è stato inserito in un atto urbanistico ed in una convenzione di Notaio senza motivo? E' semplicemente assurdo!
5. E per quale motivo oltre 12.000 metri cubi di costruzioni nuove in Centro dovrebbero essere realizzate senza pagare al Comune oneri di urbanizzazione, né realizzare opere di urbanizzazione primaria e secondaria, mentre tutti i Cittadini che intervengono, anche con opere minime, devono pagare pesanti oneri?
6. E per quale ragione la Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo nelle proprie difese in causa si permette persino di scrivere valutazioni sulle capacità finanziarie dei *"quattro soggetti ricorrenti"*, relativamente ai quali chi ha firmato quelle valutazioni nulla conosce e nulla aveva il diritto di insinuare? Siamo già all'insulto giudiziale?

A questi temi vorremmo avere risposta e riteniamo che tutta la Cittadinanza abbia diritto di avere risposta perché sono temi che concernono gli interessi pubblici della collettività e la dignità delle persone.

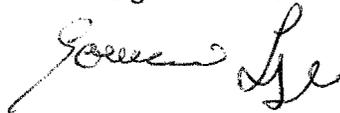
Attendiamo al più presto risposte circostanziate e documentate a queste domande, confidando di non ricevere, invece, i soliti attacchi personali.

Portogruaro, 7 dicembre 2012

Luciano Gradini



Luigi Geronazzo



Alessandro Florean

